aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0775357
del 16/06/2023

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Vice direzione generale
Sviluppo per la transizione ecologica

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Classif./Fascic.2023/13.17.1/40-22

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale e
Sviluppo Sostenibile
SEDE

Oggetto: **S957** - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo al progetto denominato: "lavori di messa in sicurezza del torrente Verbone in corrispondenza del centro abitato del comune di Soldano". (IM). Proponente: Comune di Soldano. Richiesta contributi istruttori, ex art. 4 comma 4, DGR n° 107/2018. *Riscontro.*

In riscontro alla vs nota prot. n. 2023/389984 del 17/05/2023 e presa visione della documentazione resa disponibile, con particolare riferimento allo Studio Preliminare Ambientale (SPA) e alla relazione tecnica, si osserva quanto segue.

L'area oggetto di intervento è ubicata all'interno del centro abitato del comune di Soldano (IM) e sono previsti diversi interventi che interesseranno una lunghezza complessiva dell'asta torrentizia del torrente Verbone (o Vallecrosia) pari a circa 900m. Si tratta sinteticamente di:

- opere di difesa fluviale previste su entrambe le sponde del torrente, a protezione della chiesa di S. Mauro nel tratto più a monte e in altri punti, sia in sponda dx sia in sponda sx, a prosecuzione e rinforzo di arginature esistenti; nella relazione tecnica viene specificato che gli argini saranno del tipo a scogliera con utilizzo di massi di II e III categoria, anche ricorrendo al recupero di quelli presenti in alveo, intasando gli scogli con calcestruzzo nella misura del 30% del volume della scogliera;

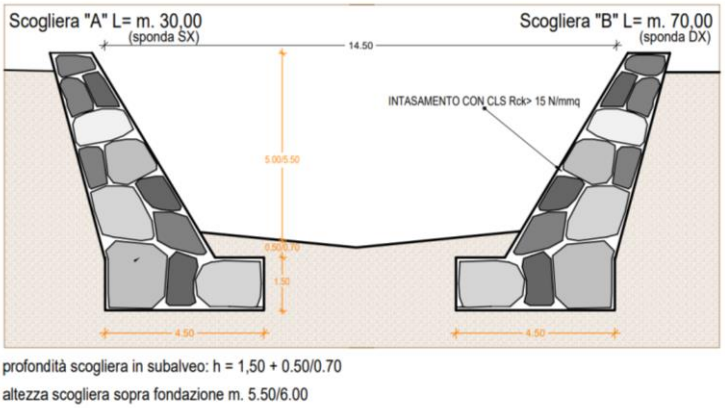


Figura 1 – Particolare sistemazione scogliere argine dx e sx

- altre opere, definite di manutenzione straordinaria, alle tombinature esistenti compreso il rinforzo delle murature, in particolar modo quelle di argine destro, che costituiscono muro di sostegno della strada provinciale SP 59 di Perinaldo, ad oggi particolarmente ammalorate. In questo caso viene anche precisato che verrà ripristinato il calcestruzzo dell'alveo nelle porzioni rimosse anche aggiungendo in superficie ciottoli di dimensioni ridotte per aumentare la scabrosità della stessa e ridurre così parzialmente la velocità dell'acqua di deflusso limitando i fenomeni erosivi;
- pulizia tombinatura di valle con rimozione del materiale detritico accumulato.

Nella sottostante figura, tratta dallo SPA, sono meglio identificati gli interventi previsti.

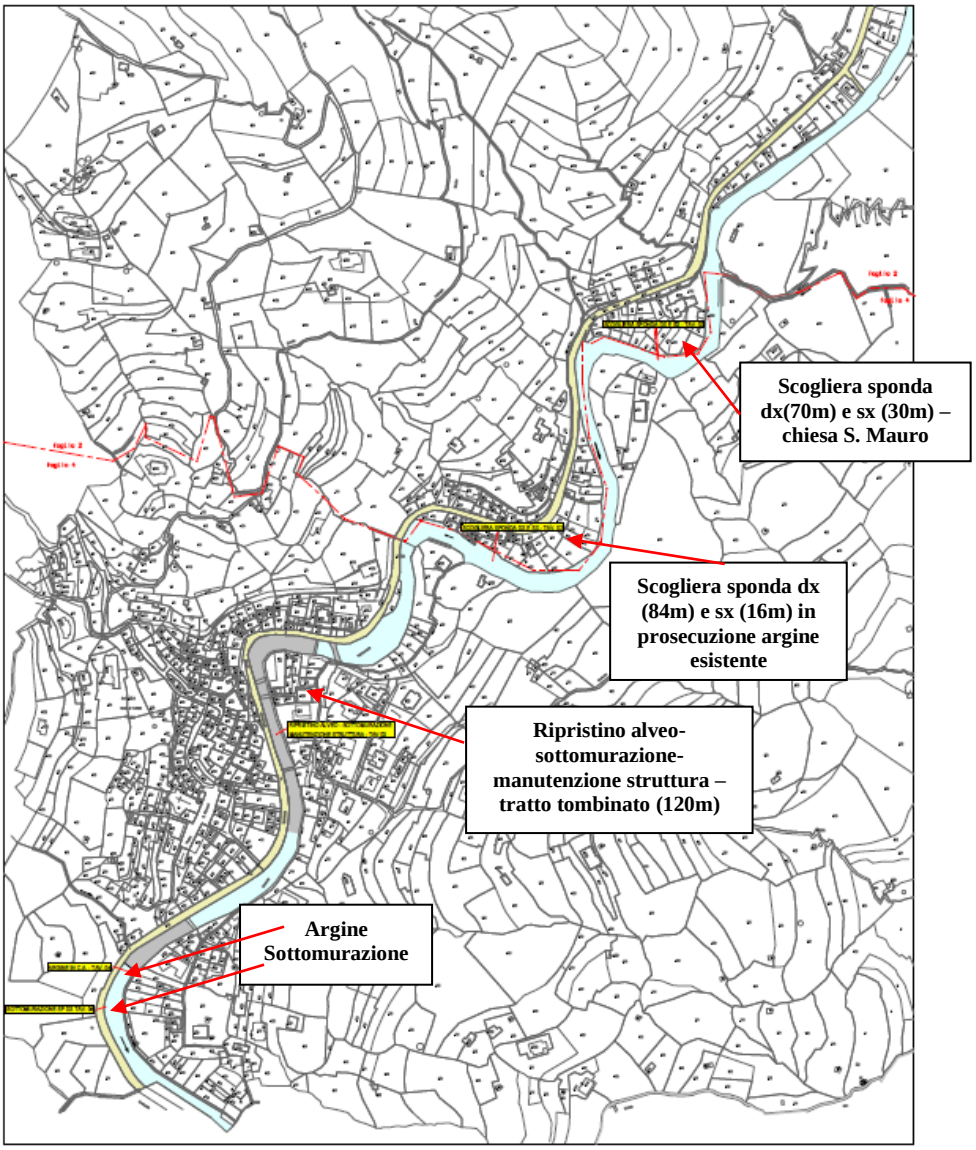


Figura 2 – distribuzione interventi a progetto

Nello SPA viene inoltre precisato che tra il 2019 e il 2020 sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza di altre due tratte, sempre nel comune di Soldano, del torrente in oggetto, considerate a maggior rischio idraulico rispetto al presente lotto, ovvero:

- un tratto nel centro abitato costituito da un riassetto fluviale con una briglia di trattenuta del materiale flottante (a monte della tombinatura)
- un secondo tratto più a valle con l'eliminazione di un guado e contestuale scogliera di protezione spondale sinistra

I due tratti sono stati valutati come assoggettabilità alla VIA con DD 1328 del 14/03/2019.

Per quanto concerne la compatibilità con il Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA ad oggi vigente (aggiornamento con DCR n. 11/2016), la zona interessata dagli interventi non ricade tra i corpi idrici sotterranei significativi individuati dallo stesso PTA, viceversa il torrente Vallecrosia rientra tra i corpi idrici superficiali significativi individuati, in particolare il tratto interessato è denominato T. Vallecrosia 1 – IT07RW6351LI, che, secondo la più recente classificazione approvata con DGR n.1161/2021, è in stato chimico buono e in stato ecologico sufficiente (nel sessennio precedente era in stato ecologico buono. Nella successiva Figura A si riporta la rappresentazione dell'area di intervento rispetto ai corpi idrici individuati nel PTA.

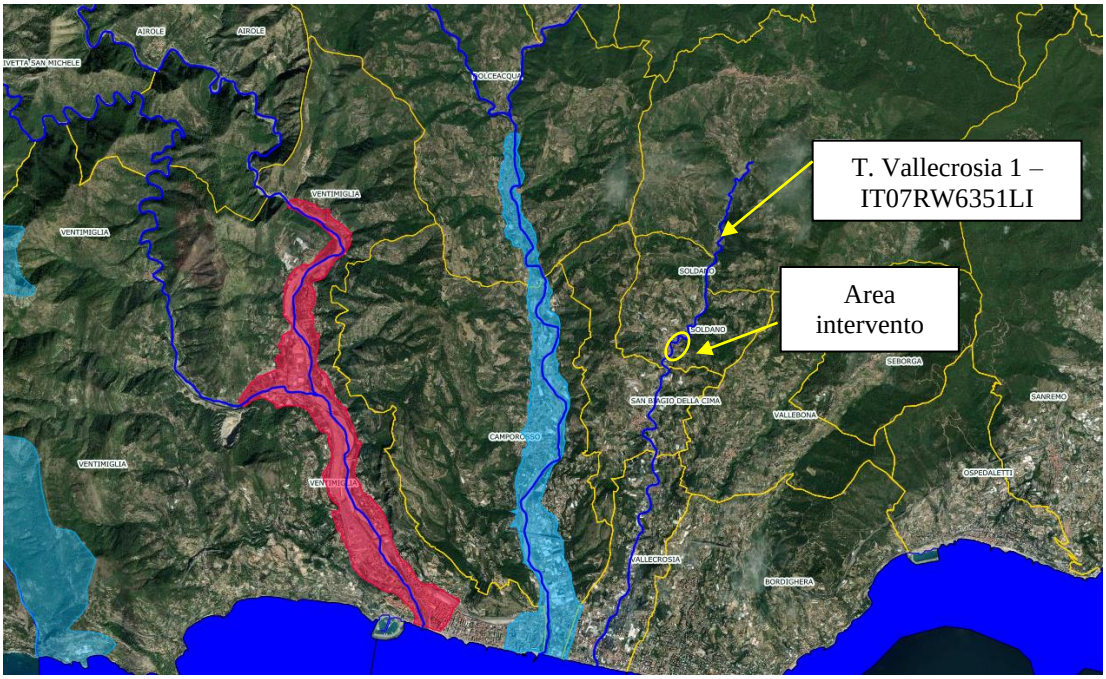


Figura 3 - rappresentazione cartografica dell'area di intervento sul T. Verbone rispetto ai corpi idrici tipizzati nel Piano regionale di Tutela delle Acque - PTA

In base a quanto sopra, innanzitutto si rileva che l'intervento, interessando un corpo idrico tipizzato, va valutato rispetto all'Indice di Qualità morfologica (IQM) utilizzato per la valutazione della qualità ambientale complessiva dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. Si ritiene pertanto necessaria una valutazione di tale aspetto relativa all'insieme degli interventi previsti a progetto, compreso il progetto già realizzato e oggetto del procedimento di VIA conclusosi con DD n. 1368/2019. In allora la valutazione di tale aspetto non era stata ritenuta necessaria in considerazione del fatto che si trattava di uno "stralcio" del progetto complessivo, viceversa in questa sede si ritiene opportuno, a seguito del completamento del progetto complessivo, che tale valutazione venga fornita. A tale proposito si rappresenta che la valutazione dell'indice IQM eseguita da ARPAL nel 2013, nell'ambito delle valutazioni e monitoraggio previsti dal D.lgs 152/06 e s.m.i., in un tratto di torrente che comprende anche il tratto oggetto degli interventi ha avuto quale esito una classe di qualità IQM "scarso/scadente". Tale valutazione può essere ritenuta quale valutazione *ante operam*.

Si segnale che la gestione della vegetazione con taglio raso, come anche illustrata nei documenti del proponente, incide negativamente sulla classe di qualità morfologica del coirpo idrico.



Figura 4 – Immagine tratta dalla documentazione fotografica prodotta dal proponente

Sebbene in linea di massima si possa presumere che il complesso degli interventi previsti non sia tale da portare uno scadimento di qualità tale da passare alla classe ancora inferiore (Indice IQM pessimo/cattivo), ciononostante si anticipa sin d'ora che verrà inserita, quale condizione ambientale, la necessità di produrre, rispetto al progetto complessivo (lotto di cui al DD 1368/2019 + lotto attuale) una valutazione *post operam* dell'Indice di Qualità Morfologica di Monitoraggio (IQM), così come esplicitato nell'allegato I alla parte III del Dlgs 152/06 e da applicare in base al manuale ISPRA 131/2016 "IDRAIM - Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua. Tale valutazione va determinata rispetto alla valutazione *ex ante* rappresentata dal documento ARPAL che si allega e dovrà essere corredata di monitoraggio fotografico effettuato a qualche mese dall'ultimazione dell'intervento.

Si segnala inoltre come evidenziato nella seguente Figura (estratta dalla cartografia disponibile sul geoportale regionale) la presenza in area di intervento della stazione denominata IT07VLVL01M (evidenziata con cerchio giallo in figura), facente parte della rete di monitoraggio regionale delle acque superficiali ai sensi della parte III del Dlgs 152/2006, per la quale è prevedibile interferenza durante la fase di cantiere.

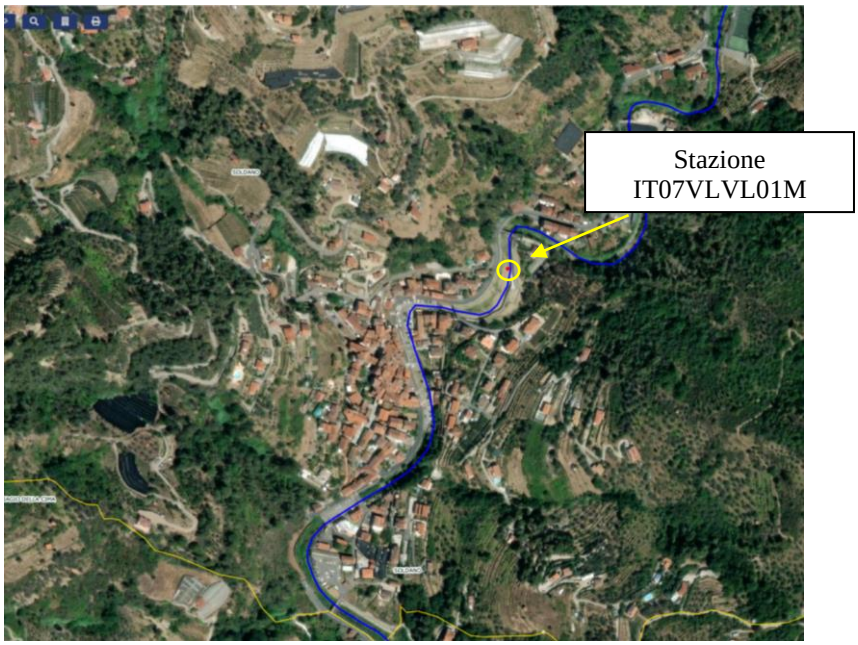


Figura 5 - rappresentazione cartografica dell'area di intervento sul T. Verbone rispetto ai corpi idrici tipizzati nel Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA con evidenza della stazione di monitoraggio della rete regionale IT07VLVL01M di sorveglianza dello stato ecologico

A tale riguardo occorre che venga mantenuta continuità di monitoraggio ai fini della direttiva quadro acque 2000/60/CE e si segnala a tale proposito l'art. 25 comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque che si riporta per chiarezza:

"Ai fini di garantire la significatività del monitoraggio dello stato ecologico dei corpi idrici è vietato effettuare lavori in alveo che producano la movimentazione di sedimenti o l'eliminazione della vegetazione acquatica e riparia in tratti di 200 metri di lunghezza, centrati sulle stazioni di monitoraggio dello stato ecologico dei corpi idrici fluviali; a tale scopo la Regione pubblica ed aggiorna la cartografia e l'elenco delle suddette stazioni di monitoraggio. Sono fatti salvi gli interventi per la riduzione del rischio idraulico o altri interventi di rilevante interesse pubblico nell'ambito dei quali la Regione, in sede di approvazione del progetto, individua le modalità attuative degli interventi.".

Pur non essendo quindi un elemento vincolante, è comunque necessario che ne venga tenuto conto nella realizzazione dell'intervento e si anticipa fin d'ora che la programmazione temporale dell'attività dovrà essere comunicata con congruo anticipo alla Direzione Scientifica di ARPAL ai fini di tenerne conto nella programmazione del monitoraggio periodico della stazione di che trattasi.

Conclusioni

Alla luce di tutto quanto sopra riportato ed argomentato si ritiene che l'intervento nel suo complesso, una volta ultimato, non determini un peggioramento rispetto allo stato quali-quantitativo del corpo idrico su cui incide. Si rende comunque necessario ai fini di garantire quanto sopra che il proponente soddisfi le seguenti condizioni ambientali:

Fase ante operam

- la programmazione temporale dell'attività dovrà essere comunicata almeno 30gg prima alla Direzione Scientifica di ARPAL ai fini di tenerne conto nella programmazione del monitoraggio periodico della stazione di controllo della qualità delle acque IT07VLVL01M interessata dall'intervento in parola;

Fase di cantiere

- le lavorazioni in alveo dovranno essere effettuate preferibilmente in fase di magra o in asciutta;
- i macchinari, salvo documentati ed evidenti motivi legati all'accessibilità, non dovranno essere lasciati in alveo, ma collocati a fine giornata lavorativa in un'area di cantiere su una delle due sponde.

Fase post operam

- ad ultimazione dell'intervento dovrà essere predisposta una relazione contenente la valutazione dell'impatto dell'**intervento complessivo** rispetto allo stato morfologico del corpo idrico interessato secondo la metodologia contenuta nelle linee guida del SNPA Manuali e linee guida n.113/2014 "Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua" ed applicando sia l'Indice di Qualità Morfologico (IQM) che l'Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio (IQMm). Tale valutazione dovrà confrontare la situazione *ante operam* (senza considerare le opere già realizzate nell'ambito del progetto di "Lavori di messa in sicurezza delle aree a maggior criticità del T. Verbone nel Comune di Soldano in attuazione del piano di bacino" assoggettato a procedura di Screening S673 conclusasi con Decreto dirigente 1328 del 14/03/2019) e quella *post operam* in base alle previsioni della progettazione complessiva. Per la valutazione *ante operam* dell'IQM il proponente può utilizzare la valutazione dell'indice IQM eseguita da ARPAL nel 2013 allegata alla presente. Si comunica a tal proposito che entro l'anno tutti i tratti indagati per l'IQM saranno disponibili come livello cartografico attraverso il geoportale regionale all'indirizzo: https://geoportal.regione.liguria.it/. Suddetta relazione dovrà anche contenere una

relazione fotografica post operam degli interventi realizzati ed una proposta di manutenzione/gestione della vegetazione ripariale ed in alveo migliorativa rispetto all' attuale modalità di intervento con taglio raso che concorre ad una scarsa qualità dell'indice di qualità morfologica.

Distinti saluti

X IL DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ANDREA PICOLLO Regione Liguria Firmato il: 16-06-2023 16:34:29 Certificato valido dal 01-06-2022 al 01-06-2025

AP/ap

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
Settore Ecosistema Costiero e Acque – Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Responsabile del procedimento: Andrea Picollo, tel. 0105485695 email andrea.picollo@regione.liguria.it